

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

l'onorevole Marcello Dell'Utri, con una rituale dichiarazione spontanea resa il primo febbraio davanti al tribunale di Palermo che lo sta giudicando, ha denunciato che sente di vivere in un clima inquisitorio, tipico di paesi dove la libertà non esiste;

in particolare l'onorevole Dell'Utri ha riferito di essere stato sottoposto ad intercettazioni illegali, a pedinamenti ed a riprese fotografiche mentre stava realizzando il proprio diritto alla difesa attraverso l'incontro con una persona che aveva importanti dichiarazioni da fare in sua difesa;

egli ha inoltre sostenuto di aver subito un inquietante furto di documenti, sottratti dal bagagliaio della sua automobile, perpetrato nello scorso novembre, e di cui ha fatto denuncia alla Digos;

tutto quanto denunciato dall'onorevole Marcello Dell'Utri è certamente assai inquietante per l'illegalità di comportamenti messi in opera da ignoti per coartare la libertà di un cittadino e le prerogative di un parlamentare nonostante la legge e la Costituzione del nostro Paese prevedano un ambito di tutela molto preciso e significativo, tipico di uno stato di diritto —:

quali iniziative e quali provvedimenti intendano assumere affinché sia accertata la paternità di tali illeciti comportamenti e per tutelare la libertà del Dell'Utri sia come cittadino, sia in qualità di rappresentante eletto dai cittadini;

al di là del caso concreto, quali iniziative intenda assumere il Governo per

impedire la pericolosa deriva di intromissione anche illegale nella *privacy* dei cittadini da parte di organi dello Stato, così come è stato più volte denunciato in clamorosi casi riguardanti la questura di Brindisi ed il tribunale di Messina.

(2-01607) «Fragalà, Lo Presti, Simeone».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

gli organi di stampa riportano in questi giorni la notizia che martedì 26 gennaio il Tribunale di Roma ha dichiarato prescritti i reati contestati agli *ex* dirigenti del SISDE Riccardo Malpica, Maurizio Broccoletti e Walter Perilli, rispettivamente, all'epoca dei fatti contestati, direttore amministrativo e direttore dell'ufficio dei lavori del servizio, nell'ambito del procedimento per l'ingiusto profitto procurato all'architetto Adolfo Salabé;

tra le motivazioni che giustificano l'archiviazione del provvedimento vi è fra le altre quella della prescrizione per il reato di abuso d'ufficio, contestato agli imputati, in tre anni anziché in cinque grazie ad una recente riforma;

si è ancora in attesa della fissazione del nuovo procedimento per il reato contestato agli 007 *ex* articolo 289 del codice penale, (attentato contro organi costituzionali), dopo che la sentenza del 5 giugno 1997 della Cassazione ha annullato i due processi sino ad allora tenutisi e che avevano visto dapprima la condanna degli agenti imputati e poi la riduzione delle pene —:

quali misure il Governo intenda adottare per far sì che sia garantita nel nostro Paese la certezza del diritto per tutti gli imputati e la tempestività dello svolgimento dei processi.

(2-01608) «Fragalà, Lo Presti, Simeone».